

IL GAZZETTINO

cid-torvoscosa.it

TORVISCOSA

Falla nell'argine: fuori i «veleni» della Chimica

Sabato notte, verso l'una, presso la località Banduzzi di Torvoscosa, si è rotto un argine delle vasche di decantazione del vicino stabilimento della Chimica del Friuli. Dalla falla, grande circa 20 metri, sono fuoriusciti liquidi e fanghi velenosi, che hanno invaso tutta la zona Banduzzi (escluso il nucleo abitato) assieme anche a quella denominata Baracata, intasando così tutti i canali consorziale e le «scoline», per riversarsi infine nel canale Storta.

Il sorvegliante della zona, Livio Soardo, verso le 6.30 di domenica mattina, accortosi dell'aumento del livello del canale, ha azionato le pompe di scorta, che sono riuscite a prosciugare, dopo ben 24 ore, tutto il liquido, scaricandolo nell'Ausa.

Sono stati informati i carabinieri della stazione di Torvoscosa che hanno subito provveduto ad aprire un'indagine, invitando sul posto il pretore di Cervignano Gorjan, l'assessore alla sanità; assieme alla guardia municipale Ruggero Favaro, dopo un primo sopralluogo, hanno verificato

l'eventualità di danni.

Il sindaco di Torvoscosa, Edi Beltrami, messo subito al corrente dell'accaduto, si è immediatamente posto in contatto con gli organi competenti dello stabilimento, per intraprendere i lavori di bonifica della zona. Il primo provvedimento da prendere è quello di rimuovere i fanghi ancora presenti sul terreno.

E' da sottolineare come gli esperti abbiano rilevato che il materiale con il quale sono fatte le vasche di decantazione, la torba, sia soggetto più facilmente all'usura del tempo e offra meno garanzie di altri (come ad esempio l'argilla).

Infine, da ricordare come un analogo episodio si sia già verificato in luglio, nel canale che fiancheggia la strada per raggiungere i Banduzzi. Il collettore che scaricava in queste vasche di decantazione si era rotto, provocando nell'area circostante la «morte» di circa 200 pioppi e l'essiccazione del raccolto dei campi confinanti.

Ivone Venturelli